

**PIANO DI CONTROLLO NUMERICO DELLA VOLPE
NELLE ZONE DI RIPOPOLOAMENTO E CATTURA
DELLA PROVINCIA DI PADOVA PER IL TRIENNIO 2013-15**

PREMESSA

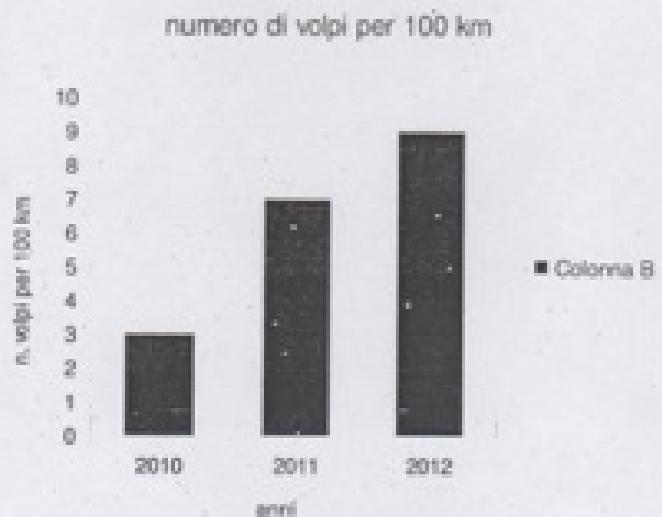
La legge 157/92 art. 19 comma 2° e la L. r. 50/93 art. 17 comma 2 delega alle Province l'esercizio del controllo della fauna selvatica anche nelle zone in cui la caccia è vietata. Le stesse possono esercitare il controllo delle specie di fauna selvatica al fine della loro tutela, come affermato dal comma 2 dell'art. 17 della L. r. 50/93, laddove testualmente viene asserto "...per la tutela della fauna di cui alla lettera m"), comma 2, art. 9 sono delegate a esercitare il controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia";

Questo controllo può essere esercitato anche per la tutela delle produzioni zoo-agroforestali ai sensi degli articoli 10 e 19 della L. 157/92 e 17 della L. r. 50/93, previo parere dell'ISPRA, laddove è vietata la caccia quali le zone di ripopolamento e cattura;

La valutazione della fattibilità delle azioni di controllo è dettata dal rapporto tra il valore relativo della specie stessa e la natura e l'entità del danno provocato, in considerazione del suo stato di conservazione generale e locale riferito all'areale occupato, paragonato con l'ampiezza dell'area in cui necessita il controllo.

Status della volpe nel territorio provinciale

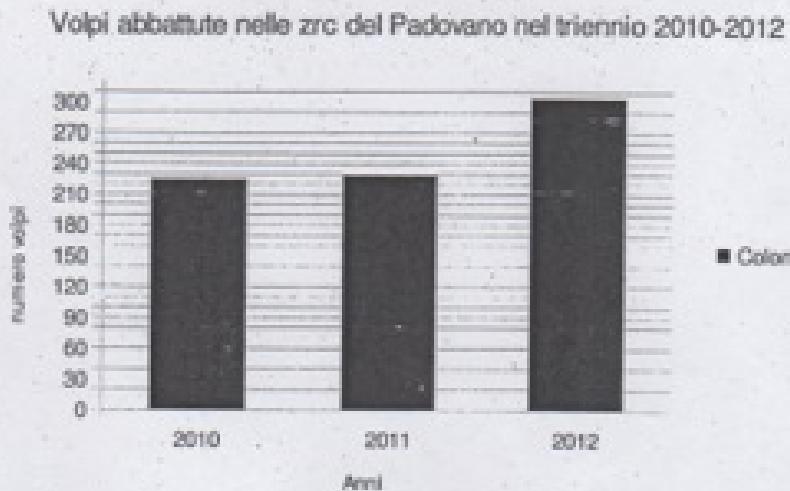
La specie è presente e comune in tutto il territorio provinciale e, come testimonia il grafico di seguito riportato, inoltre il monitoraggio della specie, sembra essere in aumento. I dati del grafico, riguardano il triennio 2010-2012 e sono stati ricavati eseguendo un percorso campione di circa cento chilometri, ripetuto almeno due volte, che si sviluppa all'interno di 9 zrc distribuite omogeneamente nel territorio provinciale. Esse occupano una superficie di circa 4000 ha pari circa il 25 % di quella totale occupata dalle zrc. Il monitoraggio è stato realizzato prevalentemente nel mese di febbraio e, quindi, in epoca precedente alle operazioni di controllo che in questo periodo vengono condotte nelle tane del canide.



Risultati dei monitoraggi triennali della volpe nella zrc del Padovano

Risultati delle operazioni di controllo

Nel grafico sotto riportato vengono messi in evidenza per il triennio appena trascorso i capi abbattuti durante le operazioni di controllo condotte dalla Polizia Provinciale e da volontari autorizzati ai sensi della L. R. 7/99. Sono stati abbattuti 225 capi nel 2010, 229 nel 2011 e 304 nel 2012.

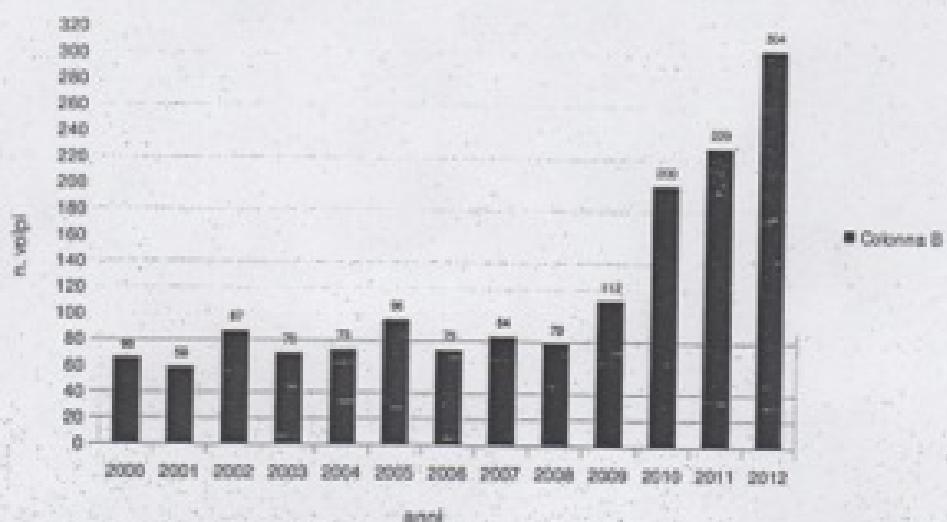


La specie appare in costante aumento nonostante le operazioni di controllo, come attestano i dati relativi ai monitoraggi e agli abbattimenti effettuati negli anni all'interno delle zrc.

Le volpi sono state abbattute quasi esclusivamente con interventi in tana (nel 95 % dei casi), effettuati nel periodo che va da marzo a giugno.

Nel grafico sono riportati vengono riportati i dati relativi al controllo della specie nel periodo 2000-2012. Il trend degli abbattimenti sembra avvalorare l'aumento della popolazione del canide nel territorio provinciale.

volpi abbattute negli anni nelle zrc del Padovano

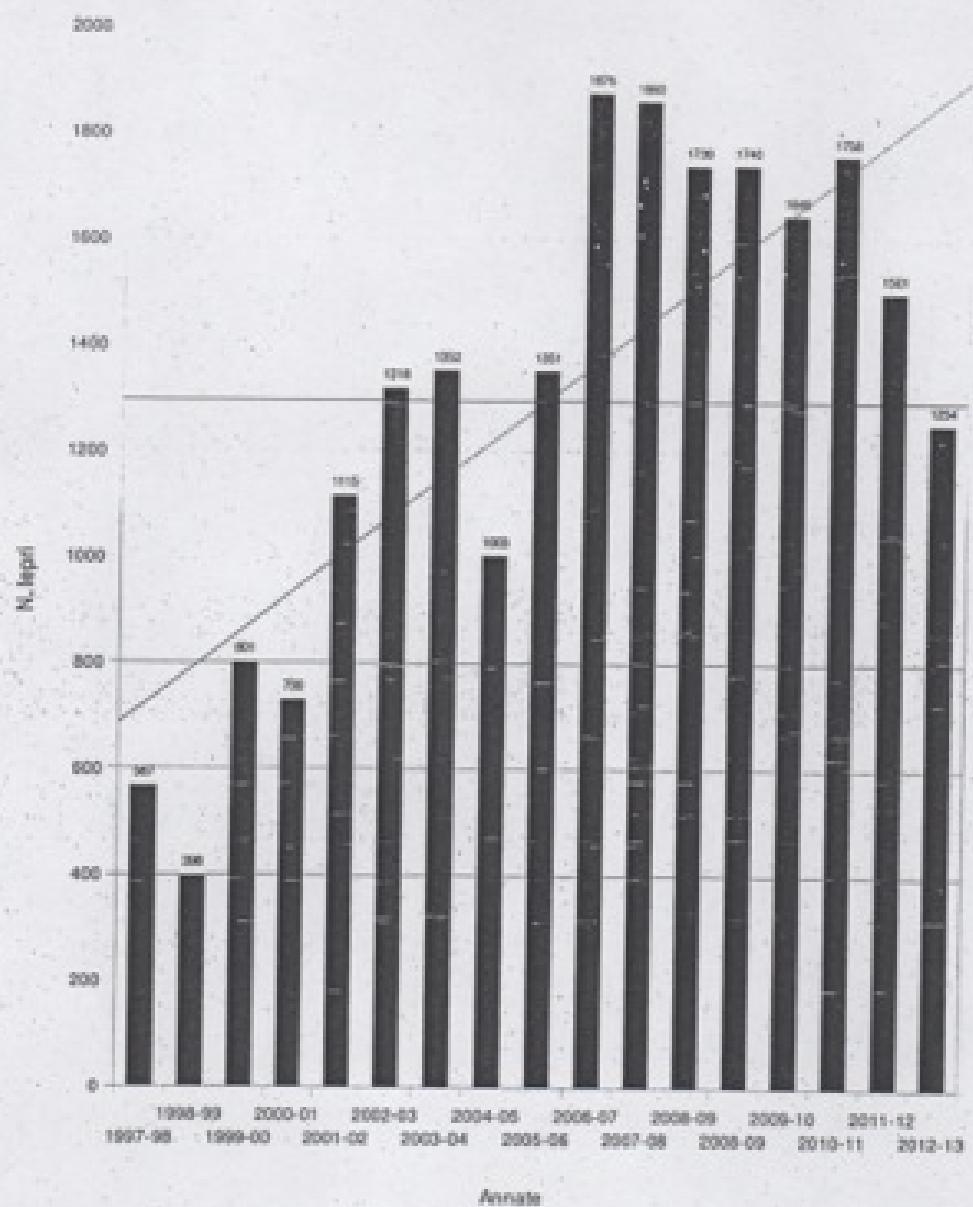


Miglioramento del patrimonio faunistico

Per quanto riguarda gli effetti del controllo sulla popolazione della lepre, è da registrare un evidente e consolidato miglioramento della popolazione di questa specie all'interno delle zrc dal 1997. Il calo registrato nell'ultimo inverno (2012-2013), è certamente più da imputare alle condizioni meteo (ricorrenti precipitazioni) che hanno ostacolato le operazioni di cattura e ne hanno impedito in parte lo svolgimento.

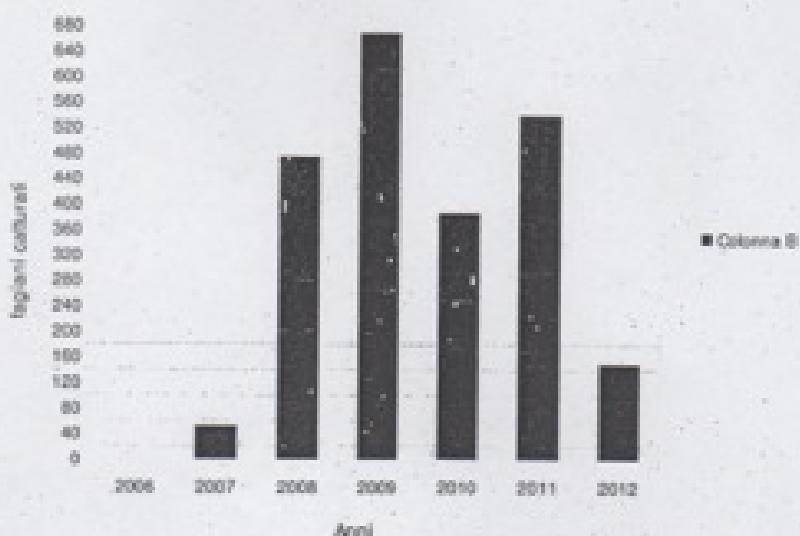
E' pur vero che dal 1998 si è iniziata una gestione più oculata di questi istituti, basata sui censimenti e sui miglioramenti ambientali, ma anche il controllo della volpe condotto soprattutto a primavera in piena fase riproduttiva della lepre e nel momento del fabbisogno massimo di prede da parte del canide, dovrebbe avere influito su questo andamento positivo.

Lepri catturate negli zrc del Padovano



Per quanto riguarda il fagiano, anche in questo caso sono stati ottenuti discreti risultati concernenti le catture per ripopolamento all'interno di tre zrc ritenute vocate per la specie.

Tagiani catturati nelle zrc del Padovano 2006-2012



Il dato relativo al forte calo di catture registrato nel del 2012 è dovuto più che altro a problemi organizzativi. I dati dei censimenti svolti a marzo sui riproduttori in questi tre anni infatti, non mostrano sensibili cali della specie, come evidenziato nella tabella sottostante dove viene riportata la densità (capi su 100 ha) della specie riscontrata in due delle tre zrc oggetto di cattura.

ZRC	2010	2011	2012
Tre Canne	46	59	60
Lavacci	33	22	20

Obiettivi del Piano 2013-2015

Per continuare a migliorare e/o mantenere la dotazione di selvatici di interesse venatorio all'interno delle zrc, la Provincia per il triennio 2013-2015 ha intenzione di continuare a compiere le azioni di controllo come di seguito descritto.

- Interventi anche in orari notturni senza l'ausilio di cani e con arma da fuoco, anche con l'utilizzo di carabine con ottica da effettuarsi dagli agenti di polizia provinciale nel periodo che va da agosto a fine febbraio quando non siano presenti cuccioli nelle tane.
- Interventi diurni a fine estate (da agosto in poi) senza l'ausilio di cani e con arma da fuoco, da effettuarsi dagli agenti di polizia provinciale e/o da volontari autorizzati e da essi coordinati (L. R. n. 7 del 22/02/1999), tramite appostamento durante la mietitura degli ultimi appezzamenti di coltivazioni ancora in atto (solitamente soia e mais) dove il canide tende a rifugiarsi a fine estate.

- Interventi in tana con l'ausilio di cani durante tutto l'anno, ma con maggiore intensità da marzo a giugno, da effettuarsi dagli agenti di polizia provinciale e/o da volontari autorizzati e da essi coordinati ai sensi della L. R. n. 7 del 22/02/1999. Sarà questo, come gli anni scorsi, l'intervento più utilizzato poiché il più efficace anche nell'eliminare animali territoriali e agire con più efficacia sulla densità della specie nel territorio.
- Per ogni azione di controllo sarà compilata una scheda approntata dall'Ufficio Caccia, in cui dovranno essere annotati i seguenti dati: data, modalità di controllo (in tana, all'aspetto durante la mietitura, ricerca notturna con faro con carabina o fucile ad anima liscia), la zrc in cui è avvenuto l'abbattimento, il numero di capi suddivisi per sesso ed età (cuccioli o adulti). La scheda sarà poi essere fatta pervenire all'Ufficio Caccia in tempi brevi per l'elaborazione dei dati.
- Il piano di controllo della volpe così come sopra descritto sarà attuato esclusivamente all'interno delle zone di ripopolamento. Le azioni di controllo da effettuarsi al di fuori delle zrc a breve distanza dal confine delle stesse (entro un distanza massima di 500 metri) saranno eccezionalmente poste in essere solo a seguito di una specifica istruttoria tecnica effettuata dal tecnico faunistico dell'Ufficio Caccia il quale ne accerti l'opportunità e l'utilità (presenza di tane attive).
- Le zrc soggette alle azioni di controllo saranno 56 per una superficie agro-silvo-pastorale complessiva di circa 15918 ha pari al 9,4 % della sup. agro-silvo-pastorale provinciale.
- Nella stagione invernale (gennaio-febbraio), saranno condotti dei monitoraggi della specie per evidenziare il trend della popolazione e l'efficacia degli interventi. Tali monitoraggi verranno compiuti percorrendo con un idoneo veicolo le zrc in ore notturne, esplorando il territorio con una fonte luminosa. I censimenti saranno svolti in una decina di zrc pari a una superficie di circa 4000 ha, pari al 25 % circa di quella totale occupata dalle zrc. Gli istituti oggetto di monitoraggio verranno individuati all'interno di tutti i cinque ATC provinciali, in modo da avere un campione sufficientemente omogeneo. Il campione totale corrisponderà in ogni caso ad almeno 100 km percorsi e verrà ripetuto almeno 2 volte, in modo tale che, negli anni, sia possibile avere un trend della popolazione e una valutazione dell'efficacia del piano di contenimento.

MODALITA' OPERATIVE

Gli operatori autorizzati dovranno informare obbligatoriamente la Polizia Provinciale preventivamente di ogni intervento da effettuarsi all'interno delle zrc (luogo, orario e modalità) con almeno 12 ore di anticipo, nei modi e nelle forme che quest'ultima stabilirà. Se l'intervento dovesse essere effettuato al di fuori delle zrc e a breve distanza dal confine delle stesse (entro una distanza massima di 500 metri), dovrà essere fatta preventivamente una richiesta all'Ufficio Caccia che darà

il nulla osia solo dopo che una specifica istruttoria tecnica compiuta dal tecnico faunistico accerti l'opportunità di intervenire, così come descritto nell'allegato Piano e conformemente al parere espresso dall'ISPRA, con nota del 13.03.2013 Prot. N. 11810;

ABBATTIMENTI IN TANA

E' questo senza dubbio un metodo efficace soprattutto per la conservazione del patrimonio faunistico, poiché è nel momento in cui deve alimentare la preda che la volpe caccia più assiduamente la piccola selvaggina di interesse venatorio. Per intervenire sono necessari dei cani da tana con il loro conduttore e alcune persone appostate con il fucile a canna liscia. I cani, adeguatamente addestrati, dovranno essere costantemente controllati dai loro conduttori e liberati solo in vicinanza degli imbocchi delle tane per evitare possibili impatti su specie non bersaglio.

Gli interventi in tana potranno essere effettuati da operatori autorizzati, anche in assenza della Polizia Provinciale. Per ogni ATC il Comitato Direttivo dovrà individuare 4 coordinatori di cui almeno uno dovrà essere sempre presente durante gli interventi in tana, il quale avrà l'onere di tenere i contatti con la Polizia Provinciale.

ABBATTIMENTI DURANTE LA MIETITURA

Il metodo consiste nel circondare gli appezzamenti di mais o soia presenti nelle zrc durante la mietitura (da agosto in poi) e abbattere la volpe che esce dalle colture con il fucile a canna liscia. La volpe spesso frequenta queste colture, specialmente per quanto riguarda il mais e la soia quando nella stagione avanzata la copertura del terreno inizia a scarseggiare. Questo tipo di controllo potrà essere effettuato dagli agenti della Polizia Provinciale e/o da operatori individuati dai Comitati Direttivi degli ATC.

ABBATTIMENTI NOTTURNI CON CARABINA O FUCILE A CANNA LISCA

Gli Agenti della Polizia Provinciale potranno abbattere la specie con fucile a canna liscia o carabina dotata di ottica percorrendo con un automezzo dotato di apposito faro le zrc dopo il tramonto. Questo metodo sarà applicabile da settembre alla fine di febbraio.

MONITORAGGI

Per ogni intervento di controllo effettuato sarà compilata una scheda a cura dei coadiutori o della Polizia Provinciale se presente, in cui verranno annotati i seguenti dati: data, modalità di controllo (in tana, all'aspetto durante la mietitura, ricerca notturna con faro con carabina o fucile ad anima liscia), la zrc in cui è avvenuto l'abbattimento, il numero di capi suddivisi per sesso ed età (cuccioli o adulti). La scheda dovrà poi essere fatta pervenire all'Ufficio Caccia in tempi brevi per l'elaborazione dei dati.

Per verificare l'efficacia degli interventi si effettueranno nel triennio 2010-2012 dei monitoraggi della volpe e della piccola selvaggina stanziale in particolare lepri, fagiani e starne in un campione di zrc in cui verrà effettuato il controllo.

I monitoraggi della volpe verranno eseguiti in orario notturno con l'ausilio di fonte luminosa e prenderanno in considerazione 10 zrc distribuite in tutta la provincia su un totale di 56 per una superficie di circa 4000 ha di zrc corrispondenti al 25 % della superficie occupata da questi istituti nel territorio provinciale. Si organizzerà così un percorso campione di oltre 100 km che verrà monitorato almeno due volte nella stagione autunno-invernale e che verrà ripetuto negli anni per darci un indice chilometrico di abbondanza e indicazioni sul trend della popolazione provinciale e sull'efficacia del piano di contenimento.

Negli stessi istituti verranno condotti anche i censimenti delle specie fagiano e lepre.

I censimenti verranno effettuati dal tecnico faunisto della Provincia assieme ad un agente della Polizia Provinciale e/o da volontari coordinati dallo stesso.

Alla fine di ogni anno verrà trasmessa all'ISPRA una sintetica rendicontazione dei risultati dell'attività di controllo e monitoraggio.

MONITORAGGIO SANITARIO E SMALTIMENTO CARCASSE

Vista la necessità di monitorare la presenza di zoonosi e malattie di cui il canide potrebbe essere portatore, saranno conferiti al Servizio Veterinario dell'ULSS n. 16 n. 10 carcasse di volpi abbattute durante le operazioni di controllo condotte in varie parti del territorio provinciale. Il costo delle analisi sarà a carico del Servizio Veterinario.

I capi abbattuti, saranno destinati alla distruzione tramite interramento sul posto poiché la volpe è considerata "animale selvatico" e quindi non soggetta al campo di applicazione del Regolamento CEE n. 1069/2009.



Provincia di Padova

GIUNTA PROVINCIALE

DELIBERAZIONE N° 70 del 20/05/2013

**Oggetto: PIANO DI CONTROLLO NUMERICO DELLA VOLPE NELLE ZONE DI
RIPOPOLAMENTO E CATTURA NELLA PROVINCIA DI PADOVA PER IL
TRIENNIO 2013/2015.**

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 09/06/2013 ai sensi della normativa vigente.

Padova, 10/06/2013

Sottoscritto dal Funzionario
(CARRARO MARCO)
con firma digitale